



## **Pesaro 2024: la natura della cultura**

Sviluppare tecnologie che mettano a bilancio il complesso delle esigenze ambientali; cercare nuove ragioni dell'arte nelle forme di creazione suggerite dai processi naturali; riconoscere la Natura come una comunità di soggetti con cui interagire, per rinnovare le politiche umane in termini di inclusività aperta a tutto il vivente, abbattendo le disparità sociali, economiche e di genere e le distanze fisiche e culturali.

Questi sono gli **obiettivi** che innervano la candidatura di Pesaro Capitale Italiana della Cultura 2024, un progetto costruito seguendo tre concetti cardine – **arte, natura e tecnologia** – tre relazioni e tre modalità di conoscenza del mondo che dovranno intrecciarsi sempre di più nell'era dell'Antropocene.

Per la prima volta nella storia dell'uomo, l'oggetto delle scienze esatte varia a velocità maggiore delle culture. L'attività antropica produce modifiche territoriali, strutturali e climatiche in grado di incidere su processi geologici; il Pianeta muta più rapidamente dei modi adottati dagli umani di studiarlo e abitarlo. Persino i dati un tempo fra i più stabili e certi - la morfologia terrestre, i profili delle coste e dei ghiacciai, il livello del mare - sono divenuti variabile di un'azione umana le cui leggi si mostrano molto più restie al cambiamento di rotta. La posta in gioco è di fatto la capacità di **mutare**: di reagire a contesti e processi in apparenza ineluttabili sviluppando muscoli e organi che non sapevamo di avere, di calibrare le proprie rotte sull'ascolto delle contingenze che definiscono di volta in volta i suoi orizzonti.

Da sempre Pesaro ha coltivato il cambiamento, l'ascolto, la sperimentazione: è un città che alla conservazione del passato preferisce aprirsi al divenire, al grande gesto l'operosità quotidiana, e la cui tradizione e i cui geni singoli sono sempre intesi come espressione di un saper fare condiviso. Linea di margine, luogo di soglia fra Adriatico e Appennini, fra nord e sud, fa leva sulla sua identità territoriale indefinita e profondamente policentrica per proiettare il patrimonio culturale in visioni oltre il domani. Con il congiungersi ininterrotto di terra e acque, boschi e coltivazioni biologiche, stratificazioni archeologiche e sperimentazioni urbanistiche, Pesaro presenta una biodiversità sociale e naturale unica, che rispetta tutte le sfere del vivente e ne favorisce il dialogo.

Pesaro è capace di disegnare il suo ritratto con il filo che tiene insieme la prorompente produzione musicale, l'effervescente attualità del cinema e del teatro, il piacere della sosta e dell'accelerazione in sella alle due ruote, l'eredità del genio rinascimentale che si esprime diffusamente nel design, dai mobili alla ceramica, dalla gastronomia al tessile, dall'agricoltura alla cantieristica navale, dai motori alla partecipazione collettiva, proiettando il suo spirito creativo al ritmo coinvolgente di un crescendo rossiniano.

Su queste basi, la candidatura di Pesaro 2024 **immagina la città che non c'è**, cercandola nell'intreccio di desideri e saperi della sua comunità. La progettazione della candidatura è



stata collettiva e aperta a tutti gli abitanti, gli enti e le associazioni attive sul territorio attraverso gli Esercizi di cittadinanza culturale, uno strumento partecipato volto a immaginare QUI: Il quartiere dell'immaginario. Ripensando e sviluppando le potenzialità intrinseche del panorama cittadino pesarese – come l'urbanismo di prossimità e la mobilità sostenibile, l'identità visiva come bene comune data dall'eredità Dolciniana, e interessandosi particolarmente allo sguardo giovane sulla città – gli esercizi hanno permesso una riflessione collettiva, elastica ed eterogenea che trova pieno sviluppo nel programma culturale.

Questo si delinea su cinque macro-traiettorie date da diverse *nature* della città e della cultura, ognuna della quali delinea un rapporto diverso tra arte, natura e tecnologia:

- **La natura mobile della cultura**, che misura il rapporto tra distanza a prossimità, tra il piacere di attraversare lo spazio e di lasciarsi attraversare
- **La natura ubiqua della cultura**, che scardinando le cartografie tradizionali dello spazio urbano esplora i legami fra luogo, futuro e memoria
- **La natura imprevedibile della cultura**, in cui la scoria è una nuova ricchezza da riusare, sottraendola all'inquinamento ecologico e culturale
- **La natura operosa della cultura**, che mira al passaggio di competenze e al confronto col sapere dell'altro per delineare un nuovo saper vivere
- **La natura vivente della cultura**, verso un nuovo contratto fra umanità e il resto del vivente, insieme in un'unica sfera biologica e culturale.

Il programma di candidatura **nasce dai bisogni e dai desideri degli abitanti di oggi per sviluppare azioni concrete di riscrittura urbana e culturale per gli abitanti futuri**, ponendo l'attenzione su progetti che aumentino la consapevolezza dei cittadini sulla necessità di un contributo collettivo alla creazione, innovazione e diffusione del sapere. Dalle passeggiate sociali ai grandi eventi, dalle colline alla spiaggia, dalle abitazioni alle fabbriche ai musei, è una programmazione che riunisce numerose realtà culturali, sociali e imprenditoriali della provincia e crea occasioni su tutto l'anno 2024 per innescare processi che possano durare, trasformare e approfondirsi nel tempo.

Il supporto alla creazione di contenuti e alla formazione di artisti e pubblico va a completare l'investimento sulle infrastrutture che li accoglieranno. La governance del percorso di candidatura di Pesaro 2024 si ispira a modelli innovativi di governance partecipativa e di gestione del patrimonio culturale, poichè si propone di coinvolgere il maggior numero di portatori di interessi: istituzioni pubbliche, attori privati e organizzazioni della società civile.